

## LA SALVEZZA PER GRAZIA

Nota: Salvo diversa indicazione, i testi biblici citati sono tratti dalla Bibbia La Nuova Diodati.

Il peccato, dal giorno in cui Adamo ed Eva scelsero di ascoltare le lusinghe del serpente, è generale e riguarda ogni singolo essere umano passato su questa Terra. Non esistono "Immacolate Concezioni" per la Parola di Dio:

"Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato..." (Romani 5:12)

### MALATI DI EGOCENTRISMO

La natura del peccato originale è l'orgogliosa tendenza all'**autonomia**, all'**indipendenza** dal Signore, ad essere in pratica "il dio di se stesso", ovvero l'antica aspirazione ad essere simili al Creatore. Tale fu infatti la natura del peccato di Lucifero in cielo:

«... Il tuo cuore si è innalzato e hai detto: "Io sono un dio, io siedo su un trono di dèi nel cuore dei mari", mentre sei un uomo e non un dio, anche se hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio... Tu eri un cherubino, unto, un protettore. Io ti avevo posto sul monte santo di Dio e camminavi in mezzo a pietre di fuoco..."» (Ezechiele 28:2,14).

L'uomo, che era stato nominato dal Signore "gestore" della terra e suo "amministratore", assunse arbitrariamente la posizione di padrone. Di conseguenza, il peccato è rappresentato dall'**egocentrismo** (fare di se stessi il centro dell'universo), che si traduce nell'**orgoglio**. Quindi il peccato NON è tanto un atto compiuto, quanto piuttosto una situazione di fatto, un **atteggiamento**, una **mentalità**.

### IL PECCATO ORIGINALE

Il concetto di "colpa originale" viene da Sant'Agostino, uno dei Padri della chiesa. Proprio da questo insegnamento è sorta tutta la teologia del battesimo dei neonati, perché egli diceva che il neonato "nasce colpevole" e, di conseguenza, dev'essere liberato da questa colpa prima che la morte lo colga. Nulla nella Bibbia conferma quest'idea! Il peccato è dunque un'eredità della quale non sono responsabile e per la quale, fino a quando non assumo io la responsabilità della mia vita, non porto la colpa:

- Sono peccatore perché **nasco nel peccato** → "Ecco, io sono stato formato nell'iniquità e mia madre mi ha concepito nel peccato." (Salmo 51:5).
- **Divento peccatore perché commetto il peccato** → "Preserva inoltre il tuo servo dai peccati volontari, e fa' che non signoreggino su di me..." (Salmo 19:13a).

Un neonato che dovesse morire non può essere reso responsabile del suo stato di peccato: Cristo vi ha posto rimedio con il Suo sacrificio. Al contrario l'adulto, diventando peccatore "per scelta", aggiunge a questo stato di peccato ereditato la sua collaborazione volontaria, la sua partecipazione, ed è allora che ne diventa responsabile. La Bibbia è molto chiara sulla non trasmissibilità della colpa da una generazione all'altra:

"L'anima che pecca morirà, **il figlio non porterà l'iniquità del padre** e il padre non porterà l'iniquità del figlio; la giustizia del giusto sarà su di lui, l'empietà dell'empio sarà su di lui." (Ezechiele 18:20)

### LE CONSEGUENZE DEI PECCATI DEGLI ANTENATI

A questo punto è bene fare una precisazione, perché vi sono testi che sembrerebbero contraddire quanto dice il profeta Ezechiele, ma solo in apparenza. Per esempio:

"L'Eterno, l'Eterno Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che usa misericordia a migliaia, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato, ma non lascia il colpevole impunito e che visita l'iniquità dei padri sui figli e sui figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione." (Esodo 34:6-7)

Lo stesso concetto è ribadito nel secondo comandamento di Esodo cap. 20, quello che proibisce le immagini ed il loro culto. Ma quelle che si trasmettono di padre in figlio sono **le conseguenze (sia a livello fisico che morale) dei peccati, NON LE COLPE!** Il cattivo esempio e le cattive abitudini dei genitori costituiranno un intoppo sulla via della salvezza dei figli e dei loro discendenti.

### LA NUOVA NASCITA

Se il peccato non è l'azione che commetto, ma la fonte dalla quale quest'azione scaturisce... allora nessuno di noi può guarire se stesso, nessuno di noi può eliminare i propri problemi personali, che sono problemi di *natura*. A questa comprensione devo arrivare per accorgermi che ho bisogno di un intervento esterno e soprannaturale per risolvere il problema del peccato:

"Può un Etiope cambiare la sua pelle o una tigre le sue striature? Allo stesso modo potreste voi, abituati a fare il male, fare il bene?" (Geremia 13:23)

Qual è la soluzione proposta dalla Parola di Dio? Se non vi è un cambiamento di natura (che la Bibbia chiama "nuova nascita"), anche l'osservanza scrupolosa, ma formale, dei comandamenti è vana. Di nuova nascita parlò Gesù al fariseo Nicodemo, scrupoloso osservatore della legge:

«Gesù gli rispose e disse: "In verità, in verità ti dico che se uno non è **nato di nuovo**, non può vedere il regno di Dio"... Gesù rispose: "In verità, in verità ti dico che se uno non è **nato di acqua e di Spirito**, non può entrare nel regno di Dio".» (Giovanni 3:3,5).

I Farisei erano rigorosissimi nell'osservanza della legge, ma Gesù li chiama, senza mezzi termini, "ipocriti" e "sepolcri imbiancati" (cfr. Matteo cap. 23). L'IO dei Farisei costituiva l'idolo della loro vita, aveva il primo posto. Il seme della morte era dunque ancora in loro. Ma dell'IO Gesù disse:

"Se qualcuno mi vuole seguire, **rinneghi se stesso**, prenda la sua croce e mi segua".» (Matteo 16:24)

I Farisei non avevano dentro di loro quello che l'apostolo Paolo chiamava "l'uomo nuovo":

"... E vi siete rivestiti dell'uomo nuovo, che si va rinnovando nella conoscenza ad immagine di Colui che l'ha creato." (Colossesi 3:10)

"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove." (II Corinzi 5:17)

### LA SOLUZIONE È UNA PERSONA

Ora, la soluzione prospettata dalle SS. Scritture NON è una dottrina, o una religione, o un rito, o le buone opere, o una chiesa (biblicamente essa è la riunione dei salvati, il corpo di Cristo, **e non un mezzo di salvezza**, come pretende la Chiesa Cattolica)... La soluzione è una persona: Gesù!

"Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio **non ha la vita**." (1 Giovanni 5:12)

"Infatti il salario del peccato è la morte; ma **il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù**, nostro Signore." (Romani 6:23)

Infatti, la natura umana è irrimediabilmente malata:

"Siamo tutti come una cosa impura, e tutte le nostre opere di giustizia sono come un abito sporco; avvizziamo tutti come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento." (Isaia 64:6)

Il profeta Isaia usa in questo passo un'espressione molto forte, in ebraico, tradotta in italiano con "abito sporco" o "panno sporco": nell'originale si legge: "panno di mestruo" (che era considerato impuro per la legge cerimoniale). Incamminarsi verso la salvezza vuol dire prima di tutto **accettare** questo nostro stato di "sporizia morale" e di "impotenza" a cambiarlo da soli: la salvezza è il risultato dell'intervento di Gesù Cristo nella mia vita!

### F) GIUSTIFICAZIONE E SANTIFICAZIONE

In che modo Gesù mi salva? Attraverso un intervento in due fasi distinte:

- 1) La sostituzione che permette la mia **giustificazione** (che posso afferrare solo per fede);
- 2) La **santificazione** (di cui posso appropriarmi sempre per fede), che rappresenta il mio progressivo cammino della trasformazione del carattere, che mi porta alla vittoria sul peccato: "Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna" (Romani 6:22).

La morte di Gesù Cristo permette il perdono dei miei peccati ed elimina dunque il mio debito nei confronti della giustizia divina, ma questo primo atto non basta per la mia salvezza, **a meno che la mia vita non cessi subito dopo** (come fu il caso del ladrone sulla croce).

La giustificazione per fede fa di me una persona, certamente, libera dal peccato, ma non fa di me un **collaboratore** nella lotta contro il peccato. Quello che Iddio desidera da me non è soltanto che io mi liberi dal peccato, ma che io dimostri nella mia vita di essermi liberato anche dalla voglia (e dal piacere) di peccare, dalla mia schiavitù del peccato e dalla mia sostanziale collaborazione con il male!

La giustificazione è un atto giuridico mediante il quale il peccatore viene trattato come un giusto e liberato dalla condanna a morte:

"Come per una sola trasgressione<sup>1</sup> la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia<sup>2</sup> la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così ancora per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti." (Romani 5:18-19)

La *natura peccaminosa* non è considerata una colpa da Dio, quello che costituisce "colpa" davanti a Dio è l'atto volontario mediante il quale io mi schiero dalla parte del peccato ed esprimo - mediante una scelta - la mia adesione ed il mio piacere a peccare.

### **G) L'UOMO SALVATO PECCA?**

Il peccato nella vita di un figlio di Dio "nato di nuovo" non è un'abitudine, ma un "incidente di percorso", di cui si pente immediatamente. E la sua lotta contro se stesso deve passare attraverso **una continua sottomissione** della propria volontà a quella di Dio, di modo che la forza che ottiene la vittoria non è sua, ma dello Spirito Santo. Questo è il processo della santificazione, un percorso progressivo che dura tutta la vita e non è appannaggio di pochi, ma passaggio obbligato per tutti i credenti sinceri:

"... Noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre... Con un'unica offerta, infatti, Egli ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati." (Ebrei 10:10,14)

"Procacciate pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore." (Ebrei 12:14)

"Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio." (II Corinzi 7:1)

### **H) COMUNIONE QUOTIDIANA CON CRISTO**

Se abbiamo ben capito la differenza fra "peccato" (inteso come natura ereditata tendente al male) e "peccati" (intesi come singole azioni sbagliate), abbiamo anche compreso che non è sugli "atti" - buoni o cattivi - che dobbiamo concentrare la nostra attenzione, bensì sulla **RELAZIONE** che stabiliamo d'abitudine con Gesù. È questa "relazione" quotidiana che assume un'enorme importanza, perché gli atti che compiamo **diventano la diretta conseguenza di questa relazione**.

"Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio, **non per opere, perché nessuno si glori**. Noi infatti siamo opera Sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo." (Efesini 2:8-10)

"Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla." (Parole di Gesù - Giovanni 15:5)

### **I) SI RICEVE LA GIUSTIFICAZIONE SE SI RICEVE GESÙ**

Poiché la Bibbia parla di "dono", qualcuno potrebbe pensare che la giustificazione sia un po' come un regalo... Invece, quando parliamo di "giustizia di Cristo" non dobbiamo pensare che essa sia qualcosa che si "distacca" da Lui per essere trasmessa a noi. No, perché la giustizia di Cristo è **Cristo stesso**, non è un attributo che Egli trasmette: è la Sua persona!

---

<sup>1</sup> Si sta parlando di Adamo.

<sup>2</sup> Il sacrificio di Gesù dopo una vita senza peccato.

Allora, se io desidero essere giustificato, non devo ricevere "il regalo della giustizia", **ma devo ricevere Lui!** L'apostolo Paolo ne parla diffusamente nelle sue epistole. Quando egli fa il paragone fra la sua esperienza precedente la conversione a Cristo, dice sostanzialmente: "Prima io mi gloriavo di un certo numero di situazioni acquisite, di onori meritati, io ero Giudeo, ero circonciso, ero Fariseo, scrupoloso nell'osservanza della Legge, ecc.", ma alla fine afferma che tutto questo è reputato da lui come "spazzatura" davanti alla giustizia che deriva dalla presenza di Cristo nella sua vita (Filippesi 3:4-9).

Dunque, se la giustizia di Cristo è inseparabile dalla sua persona, io posso essere giustificato solo se stabilisco con Lui **una relazione duratura di profonda intimità.**

Allora, e solo allora, comincerò a sperimentare la bellezza dell'ubbidienza per amore in risposta all'Amore supremo di cui Dio mi ha fatto oggetto!

Così, per la Parola di Dio...

- La causa della mia salvezza è la GRAZIA.
- Il mezzo per afferrarla è la FEDE.
- L'evidenza che sono stato già salvato e che in me esiste una fede vivente sono le BUONE OPERE (partendo proprio dal cambiamento del mio carattere).

Vuoi sperimentare anche tu quell'Amore incomparabile che sa cambiarti la vita? Non cercare di combattere il male che è dentro di te! Non puoi... Fa parte della tua stessa natura!

Afferrati piuttosto al tuo meraviglioso Salvatore... Fallo appena apri gli occhi, la mattina... ogni mattina! Aprigli ogni giorno il tuo cuore in preghiera, raccontagli i tuoi guai, parlagli come ad un Amico... Il migliore che tu possa mai trovare!

Ma dagli anche occasione di parlare a te! Gesù non è un Amico muto. Apri la Sua Parola ogni giorno e avrai un dialogo con Lui. Farai delle meravigliose scoperte, vivrai delle irripetibili avventure!

"Invocami e io ti risponderò, e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci."  
(Geremia 33:3)

"Non sarete voi a combattere in questa battaglia; prendete posizione, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno, che è con voi..." (2 Cronache 20:17a)

Dagli modo di combattere anche per te, contro tutto ciò che di male ti dilania dentro, facendoti soffrire!

IL SIGNORE TI BENEDICA!